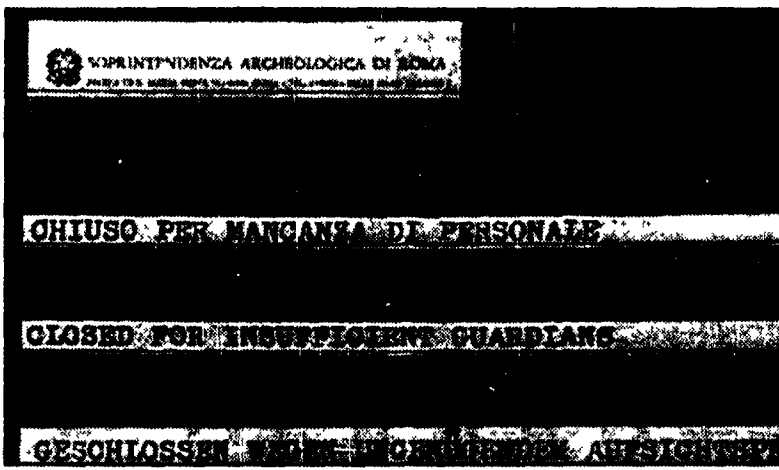




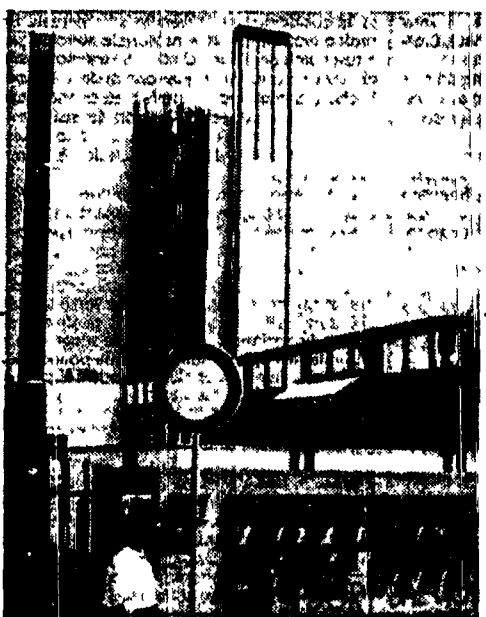
Il Foro romano chiuso per mancanza di personale. Una clamorosa débacle dopo la denuncia dell'Ept «I servizi sono zero e i turisti scappano via»

Il cartello davanti al Foro romano che ieri ha fatto infuriare i turisti



Aggredi 13 donne Joe Codino torna in carcere

A PAGINA 28



Enrico Garaci riletto rettore di Tor Vergata

A PAGINA 24



Le acque contese Guerra tra Fiuggi e Ciarrapico

A PAGINA 26

La cultura dà forfait

Manca il personale e il Foro romano chiude i battenti. È successo ieri mattina, tra le proteste dei turisti inferociti che volevano anche passare alle mani. Ma le carenze di organico si fanno sentire in tutte le strutture culturali della città, dai monumenti ai musei. «Roma non è più attraente» dicono gli addetti ai lavori. La Cgil: «Il personale per i beni culturali manca in tutto il Lazio».

FEDERICO POMMIER

«It's incredible, it's incredible». Gli sconcertati turisti hanno risposto così al cartello che annunciava la chiusura del Foro romano. «Chiuso per mancanza di personale» «closed for insufficient guards» dicevano gli avvisi in più lingue incredibile ma vero. È successo per tutta la mattinata di ieri e i visitatori hanno dovuto attendere fino al pomeriggio prima di entrare. Qualcuno se n'è andato insoddisfatto, altri sono rimasti per molto tempo davanti alle due biglietterie

dell'arco di Tito e di via dei Fori Imperiali. Chiedevano spiegazioni, cercavano di capire il perché della «serata» e sgravano gli occhi alla motivazione che adducevano i lavoratori. «Erano inferociti, alcuni ci volevano addirittura picchiare», dice uno dei custodi. Perché si è arrivati a tutto questo? Un articolo del contratto di lavoro dei custodi prevede la chiusura di tutto il monumento se il personale non raggiunge le dodici unità. Pro-

prio quello che è successo ieri mattina. «Ci sono troppi imbecilli nei ministeri» dice un anonimo dipendente «e poi in questo periodo si prendono tutti le ferie. Quasi sicuramente questo si ripeterà nei prossimi giorni». Sono novanta (divisi in tre turni) i custodi che sorvegliano giorno e notte il complesso archeologico, ma le defezioni sono costanti. Troppo pochi per le tremila persone che ogni giorno passeggiano per le rovine.

Non è solo l'area archeologica a soffrire il «mal di turisti». Tutta la città perde colpi. A detta degli esperti del settore, sembra quasi che Roma non sia più in grado di rispondere adeguatamente alla domanda di cultura che proviene da tutto il mondo. «Roma non è più attraente per i turisti. Troppo traffico, poche iniziative culturali, servizi costosi» ha denunciato ieri il presidente dell'Ente

provinciale per il turismo Vito Di Cesare.

E non si può addurre solo la crisi del Golfo per giustificare il calo dei turisti stranieri. (31,1% in meno rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno: soprattutto giapponesi e americani i forfait). Monumenti chiusi, musei con orari striminziti, scarse attrattive culturali. A monopolizzare l'attenzione di questi primi giorni d'estate sono solo gli europei di basket in corso al PalaEUR, una copia un po' sbiadita di Italia 90. È la situazione dei beni culturali non accenna a migliorare. «Quello del Foro è solo il caso più emblematico», dice Eugenio Capigrossi della Cgil-beni culturali. «La mancanza di personale è una condizione generalizzata in tutto il Lazio. Su 2.005 custodi previsti nella pianta organica per i 175 monumenti e musei della Regione, sono solo 1147 gli uomini impegnati nella sorveglianza. Tutti gli altri sono

«sparti» nei meandri della burocrazia ministeriale. «C'è bisogno di un maggior controllo sulla mobilità del personale», prosegue Capigrossi «e di una politica meno clientelare del ministero». Per affrontare l'emergenza estiva dovrebbero essere assunti custodi a tempo limitato. Forse ne arriveranno 450 per tutta Roma e Lazio per un costo di 15 miliardi. Ma non è ancora sicura la copertura economica del progetto.

La mancanza di personale non è l'unica pecca che rende difficile la fruizione dell'immensa cultura romana. Le strutture sono ancora antiquate. «Nei musei non ci sono centri d'informazione per i turisti e supporti audiovisivi. Gli orari poi sono limitati solo alla mattina. Roma è il più grande bacino di beni culturali del mondo, ma manca ancora la sensibilità giusta per valorizzare questo patrimonio».

Due studenti del Plauto morirono nel bus a Volterra. Gita scolastica killer. Condannati autista e ditta

Per la «tragedia di Volterra», l'incidente stradale in cui tre anni fa persero la vita due studenti del liceo classico Plauto, sono stati condannati dal tribunale di Pisa l'autista del pullman che andò fuori strada e il rappresentante dell'agenzia che lo utilizzava. Beneficeranno della condizionale. Disposto un risarcimento per le famiglie delle vittime di 120 milioni. Assolte altre sei persone.

FABIO LUPPINO

Si è chiuso ieri a Pisa il processo per l'incidente stradale avvenuto a Volterra il 27 aprile 1988, in cui, per un guasto ai freni, il pullman che accompagnava in gita scolastica alcuni studenti del liceo classico Plauto di Roma, andò fuori strada su un tornante della statale 68 precipitando in una scarpata due studenti morirono sul colpo, Giambattista Carvelli di 15 anni e Marina Velardina di 17, e altre 7 persone rimasero ferite.

Il tribunale della cittadina toscana ha condannato l'autista del mezzo, Massimo Nicolini, 30 anni, di Roma, ad un anno e due mesi di reclusione e Carlo Maiotti, 44 anni, rappresentante della «Gamma Travel», l'agenzia che utilizzava l'automezzo per i servizi turistici, ad un anno e otto mesi. Entrambi beneficeranno della condizionale. In favore delle famiglie dei due studenti è stata disposta una provvisoria di 120 milioni.

Il 27 aprile di tre anni fa la notizia della morte di due ragazzi in una gita scolastica finita in tragedia sconvolse tutta l'Italia. Nella scarpata intrappolati nel pullman finirono 43 ragazzi con i loro insegnanti. Giambattista e Marina morirono sul colpo, incastrati fra le fiamme. Gli

altri studenti, sconvolti, furono portati in un ostello della gioventù. I ragazzi stavano tornando a Roma dopo una breve visita ai reperti etruschi di Volterra. Il pullman uscì di strada dopo una discesa imboccando un tornante.

Una storia apparsa subito controversa e terribile. Gli occhi dell'autista davanti alla carcassa del pullman appena dopo l'incidente, le sue grida «no, non lo volevo quel pullman», il dolore di due famiglie, di una scuola, di un quartiere, Mostacciano, alla periferia sud della capitale, che si strinse tutto attorno ai genitori di Giambattista Carvelli e Marina Velardina nel giorno dei funerali. L'orazione funebre fu pronunciata nella chiesa di via Beata Vergine del Carmelo da monsignor Clemente Riva, allora vescovo ausiliario della zona dell'Eur.

Inferò la polemica sulla tenuta del pullman, la sua affidabilità, sugli «affari» legati alle gite scolastiche. La procura di Pisa emise una rifica

di comunicazioni giudiziarie. Ieri la sentenza. Alle condanne dell'autista e del rappresentante della «Gamma travel» hanno fatto seguito una serie di assoluzioni. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto Franco Segapeli, 65 anni, funzionario della motorizzazione civile di Modena, Giorgio Pedroni, 54



Il pullman precipitato nella scarpata vicino Volterra

anni, di Milano, e Bruno Baccolini, 65 anni, di Bologna, legali rappresentanti delle due officine padane, costruttrici del pullman, Antonio Ruspa, 65 anni, di Formigine (Modena), e Zoello Ferrari di Modena, disegnatori del prototipo, ed Erenio Pagnozza, 54 anni di Roma, rappresentante della ditta proprietaria del mezzo.

In campeggio al mare con gli albanesi

Nelle roulotte del camping Club degli Amici a Pesca Romana quasi al confine fra Lazio e Toscana, non ci sono solo turisti stranieri e italiani in vacanza. Il 14 giugno è arrivato un gruppo di 15 albanesi dai 17 ai 36 anni sei coppie, due singoli e una bambina di tre anni.

«Siamo sbarcati a Brindisi - ha raccontato Mimmo Biti, che in quel tre mesi ha imparato l'italiano - e siamo stati alcuni giorni al porto e nelle scuole prima di essere portati a Metaponto nel camping Mondial. Lì siamo stati sistemati in tende, eravamo sei persone in ogni tenda. Abbiamo avuto qualche problema con le abitudini alimentari, però dobbiamo dire che abbiamo avuto

un'ottima assistenza medica». «Qui al Club degli Amici, invece - prosegue Mimmo - siamo nelle roulotte, ma ci manca tutto il resto: medicinali, sapone, qualche soldo per telefonare ai parenti in Albania, vestiti e tutto il resto».

In effetti il Comune di Montalto di Castro provvede al mantenimento di queste 15 persone, che nel campeggio ricevono alloggio, colazione, pranzo e cena. Ma gli albanesi sono arrivati senza soldi, con vestiti in parte rimediati, in un luogo a cinque chilometri dalla frazione più vicina. I gestori del campeggio, Fabio Del Genovese e Paola Bernardini, si stanno impegnando

SILVIA RUTIGLIANO

per aiutare questi giovani nella soluzione dei problemi quotidiani, come accompagnare la donna incinta a fare l'ecografia o seguire il caso di un'altra con una grave infezione a un dito. E non solo. Hanno offerto ad alcuni di loro dei lavori pagati a giornata all'interno del campeggio, e nel frattempo si sono messi alla ricerca di occupazioni stabili. «Hanno voglia di lavorare», dicono. «Da parte della popolazione - commenta Giuseppe Tramontana, assistente sociale alla Usl Vi 2/Tarquini - vediamo molta solidarietà verso queste persone, mentre sembra che le amministrazioni siano solo aspettando il 15 luglio, quando

chi non avrà trovato il lavoro dovrà essere allontanato».

«Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare - afferma il sindaco di Montalto, Roberto Sacconi (Pds) - e siamo a disposizione per qualunque necessità. Purtroppo dobbiamo fare i conti con le risorse che abbiamo sono state stanziare 50.000 lire a persona al giorno. Con una cifra del genere non potevamo sistemarli in albergo, così abbiamo pensato al campeggio. E il Club degli Amici ha dato subito la sua disponibilità».

«Nel nostro Comune ho visto una grande solidarietà - prosegue il sindaco - e dispiace che la stampa sia invece così

pronta a raccontare solo gli episodi negativi». Venerdì scorso Mimmo e il marito sono andati a Cosenza dove, con l'aiuto di un'amica, hanno trovato un lavoro lei come domestica, lui come giardiniere. Un'altra coppia li seguirà. Tre uomini lavorano in prova presso due costruttori edili qui a Pesca Romana, ed è già stato loro detto che saranno presi definitivamente. Mentor, il diciassettenne, pulisce la spiaggia e controlla le barche e la sua paga è messa insieme da chi ha barca o gommone. Una donna lavora come aiuto in cucina presso il ristorante del campeggio. Fra i campeggisti è passata la diffidenza dei primi giorni quando gli albanesi giravano sempre in gruppo, tra lo spaurito e il guardingo.

Mega-appalto per censire le case comunali. Collura si dimette



La maggioranza, con il sostegno dei voti del Movimento sociale e degli antiproibizionisti ha deciso che l'appalto al «Census» è tutto in regola. La delibera di giunta che per decine di miliardi dà in appalto il censimento del patrimonio immobiliare del comune quindi potrà seguire il suo iter. Lo ha deciso ieri la maggioranza la commissione comunale sulla trasparenza. Immediata la reazione di Saveno Collura (nella foto), il consigliere repubblicano che presiede la commissione, che al termine della votazione ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Era sua infatti la proposta, sostenuta da Pds e Verdi e contro la quale hanno votato tutti gli altri partiti, di revocare la delibera e di procedere ad una gara pubblica per l'affidamento del censimento. Infatti, secondo Collura, l'affidamento attraverso la formula della «trattativa privata» non è assolutamente giustificato in quanto non esistono motivazioni di urgenza.

Sportelli Inps anche in periferia per la tassa sulla salute

A tre giorni dalla scadenza per il pagamento della tassa sulla salute l'Inps ha deciso di decentrare le operazioni. Infatti le file di persone accalate sotto il sole per raggiungere l'unico sportello aperto fino a ieri, presso la sede provinciale in via Amba Aradam, erano diventate insostenibili. Da oggi coloro che dovranno pagare la tassa sulla salute (tra questi ci sono tutti i liberi professionisti e tutti quelli che burocraticamente vengono definiti «cittadini non mutui») si potranno rivolgere alle sedi dell'Inps competenti per territorio. Le sedi sono 15, di cui dieci a Roma e due nelle cittadine più prossime alla capitale, Civitavecchia e Pomezia, a cui si aggiungono i tre centri operativi di Tivoli, Colliere e Velieri. A Roma sarà possibile effettuare le operazioni nelle sedi Inps del Flaminio, Aurelio, Montesacro, Centro, Eur, Casilino, Tiburtino, Tuscolano, Monteverde, Ostia.

Teatro Argentina cancellata la rassegna di danza

Un pezzo dopo l'altro salta la programmazione del teatro Argentina. Ieri è arrivato l'annuncio che gli spettacoli di danza fissati per il 10, 11 e 12 luglio non ci saranno. La fondazione «Roma Europa» ha infatti annullato gli spettacoli del «Tanztheater Bochum Re.» di «Hilf Hoffmann» spiegando che la decisione è legata al perdurare della crisi degli organi istituzionali del teatro. Il Teatro stabile di Roma infatti non ha ancora un direttore artistico e ciò compromette non solo la programmazione estiva ma anche quella della prossima stagione. Ieri l'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi ha assicurato che entro la fine della settimana si provvederà a definire la situazione del teatro.

L'Amnu sospende la raccolta dei rifiuti a domicilio

Televisioni fuori uso, scarpe vecchie e ogni altro genere di rifiuto ingombrante da oggi al 10 luglio non sarà più raccolto dall'Amnu a domicilio. L'azienda ha comunicato che a causa di un'agitazione sindacale di categoria il servizio sarà sospeso per mancanza di personale. Proprio in questo periodo, come a dicembre e a maggio, secondo il presidente della municipalizzata si concentra la maggior richiesta di interventi a domicilio da parte dei cittadini. «Per far fronte al superlavoro di solito ricorriamo a turni straordinari», ha spiegato il presidente dell'azienda Giacomo Molinas - ora, per l'agitazione del personale, non è possibile».

In coma un bimbo precipitato dal 2° piano a Laurentino 38

La mamma stava vestendo il fratellino e lui è andato sul balcone portandosi una sedia, c'è salito sopra e si è sporto. Ha perso l'equilibrio ed è precipitato sull'asfalto dopo un volo di sei metri. Federico Crespi, un bambino di 4 anni, è stato immediatamente soccorso dalla madre e da alcuni vicini e trasportato d'urgenza al San Camillo dove è stato ricoverato in coma nel reparto craniolesi in attesa di essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Panchine in dono al Comune dagli abitanti di Casal de' Pazzi

Iniziativa «Iai da te» dei cittadini di Casal de' Pazzi. Visto che le panchine nel loro quartiere non arrivavano a un gruppo di abitanti, nati nel comitato «Una panchina nel verde», hanno deciso di comprarsene dieci e di regalarle al Comune. La cerimonia di installazione dei dieci sedili è fissata per stasera alle sette in viale Marx, di fronte al capolinea Atac del «642», dove alcuni tecnici del servizio giardini bloccheranno al suolo le panchine.

San Lorenzo Hascisc tra uno shampo e un taglio

Nella sua bottega di barbiere i carabinieri hanno trovato, ben nascosti all'interno del locale, 500 grammi di hascisc. Leone Garesia, titolare di una barberia di via dello scalo San Lorenzo, è stato arrestato dai militi. L'uomo era tenuto sotto controllo da diverso tempo e nel locale i carabinieri hanno trovato anche 60 milioni in buoni di benzina «Esso» che erano stati rubati a giugno negli uffici della società «Engcalon».

CARLO FIORINI

